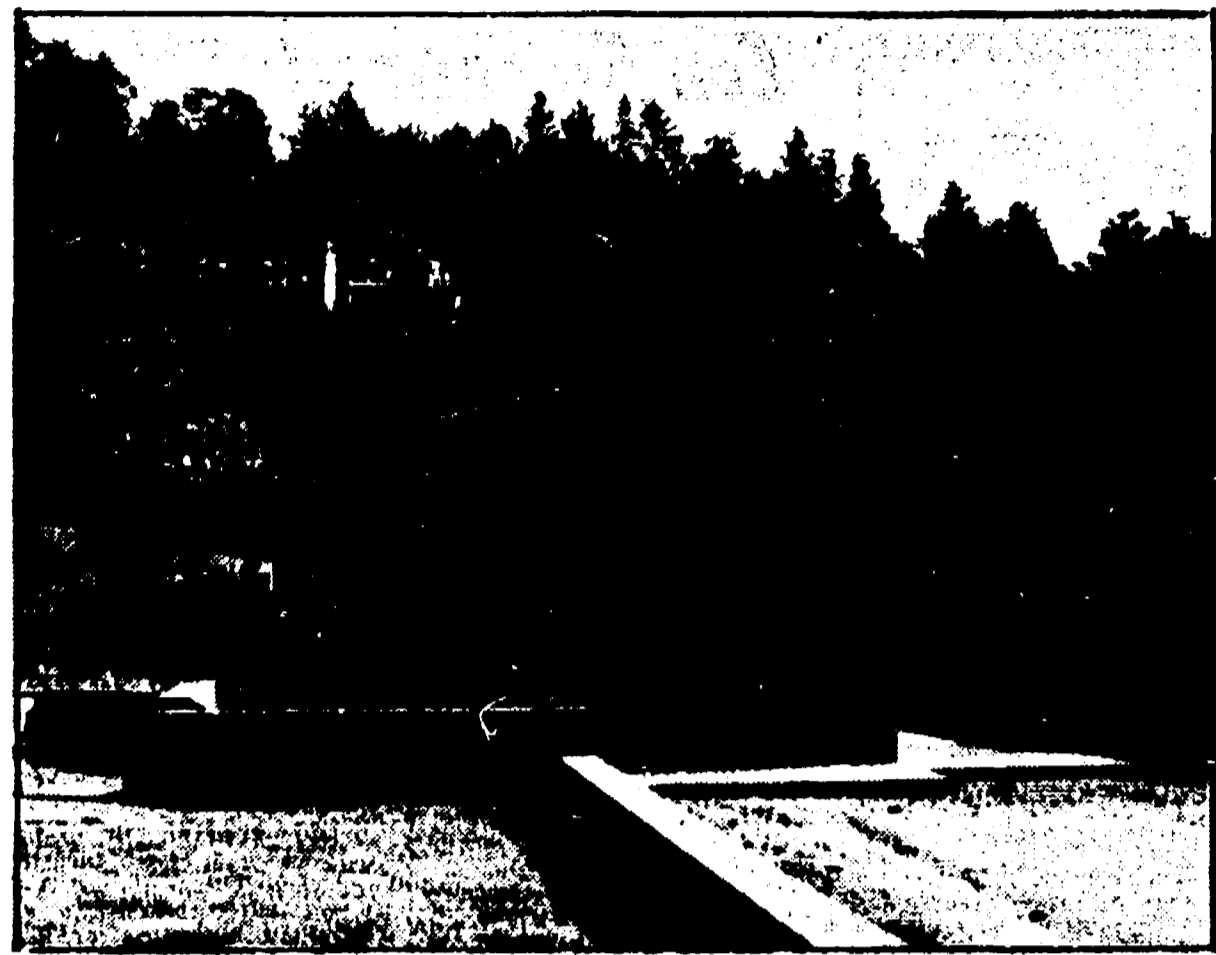


Un parco aperto a tutti a pochi passi dalla città

# Il «paradiso verde» del Chianti comincia sul monte S. Michele

L'amministrazione comunale di Greve ha acquistato nel 1970 il terreno e la villa — Si pensa ad una utilizzazione sociale del complesso — Un'oasi di tranquillità a 900 metri d'altezza — Unico neo: la strada non asfaltata



La villa-parco S. Michele a Greve

GREVE IN CHIANTI — La strada — non asfaltata e in precarie condizioni — si in-cunea nel magnifico scenario delle colline chiantigiane. Poi la villa: un'ampia costruzione affiancata da un ex-fienile ora completamente trasformato ad opera del Comune e una graziosa chiesetta tutt'oggi adibita al culto. Un'oasi di tranquillità a 900 metri d'altezza — siamo sul monte più alto del Chianti — che l'amministrazione comunale ha voluto assicurare alla popolazione. « 52 milioni di spesa per cento ettari di terreno più la villa con le sue strutture adiacenti — commenta il sindaco Giuliano Sottani —; la validità dell'affare si coglie nella sua completezza se consideriamo che erano state messe a dimora, dai precedenti proprietari, 100.000 nuove piante (abeti, pini, ecc.) che hanno oggi raggiunto una discreta altezza ».

« Pur muovendoci con cautela per non danneggiare l'ambiente, utilizziamo la villa per quegli scopi sociali per i quali desideriamo che

abbia la sua precisa destinazione — continua Alberto Benicisti, vice sindaco di Greve —; sono stati così ospitati ragazzi di diverse scuole (da Torino, Firenze, Orbetello, Pisa, ecc.); nell'ambito dello scambio internazionale abbiamo ricevuto studenti di varie nazionalità, la provincia se ne è servita per mandarci ragazzi spastici ed handicappati. Nel '74 abbiamo dato la villa in appalto all'agenzia Toscana Socialisti nel quadro di una ampia e razionale utilizzazione ».

Corsi di aggiornamento del MEC che hanno interessato nei mesi estivi centinaia di persone provenienti da tutta l'Italia, seminari sui temi dell'agricoltura, del sindacato, ecc., iniziative del C.R.A.L. aziendale, riunioni dei partiti politici, raduni sportivi, attività promozionali in campo economico. Se aggiungiamo a quanto sopra l'affluenza di un vasto numero di gittanti alla ricerca di qualche ora di svago e di una boccata di aria pura; abbiamo un pieno riscontro sull'utilità dell'iniziativa. Ottanta posti letto, ristorante, bar, biblioteca, impianti sportivi e ricreativi; i piani di utilizzo intendono rispondere con ampio respiro alla crescente domanda di struttura di questo tipo. « Le strutture esistenti e quelle da impiantare rientrano nel quadro di una utilizzazione sociale del parco di San Michele, seguendo chiaramente i criteri di salvaguardia e utilizzazione del territorio — dice l'assessore Pierini, del Comune di Greve —. E' appunto a tale scopo che il Comune ha acquistato nel '70 questa struttura, nella prospettiva dell'insediamento del parco nell'ambito della comunità montana che interessa Comuni e Province di Firenze, Siena e Arezzo ».

« E' comune disegno inseguire questa finalità — aggiunge Alberto Bassi, presidente della Toscana Socialisti — senza dare spazio a incondizionate remore o tabù, spesso presenti all'interno di un malinteso concetto di difesa del territorio; che sfociando in assurde preclusioni, impediscono una corretta pubblica funzione del territorio ». La piena utilizzazione di questo piccolo «paradiso» naturale a due passi da Firenze trova un pesante ostacolo negli otto chilometri di strada non asfaltata che diventa insostenibile ad ogni accozzazione.

« Il parco San Michele costituisce anche una risposta alle esigenze di Firenze — dice Amerigo Ferruzzi, presidente della Comunità montana —; a poco più di mezz'ora di macchina troviamo un parco naturale attrezzato seguendo un itinerario turistico tra i più belli e suggestivi della Toscana. Il neo è appunto la strada. Una strada che, se asfaltata, porterebbe positive percussioni al di là del Comune di Greve; permetterebbe un più ampio flusso turistico per il Comune di Radda in Chianti, rappresenterebbe un ulteriore importante blocco per il parco adiacente di Cavriglia, renderebbe per una volta giusta ad una zona troppo spesso dimenticata nel settore della viabilità ». Cavriglia, Radda, Gaiole compongono insieme a Greve la Comunità montana del Chianti che si propone di realizzare un ambizioso progetto: la creazione del parco del Chianti che si estenderà su 2.000 ettari.

« La pavimentazione della strada verrebbe dunque incontro a esigenze immediate e future — conclude Giuliano Sottani — con una spesa tutto sommato relativa, potremmo assicurare alla popolazione uno sbocco di verde e di relax facilmente accessibili ».

Bruno Berli

Bruno Giovannetti

## Panoramica delle biblioteche scolastiche toscane



Le biblioteche scolastiche sono uno strumento fondamentale nel campo dell'educazione. Il vecchio libro di testo è sempre più contestato e le biblioteche possono rappresentare, in questo senso, un salto di qualità nella didattica.

Il nostro giornale intende approfondire questa tematica andando direttamente a verificare nelle varie realtà della Toscana a che punto sono le biblioteche scolastiche, che tipo di organizzazione si sono date, i limiti e i problemi che presentano. In questo primo articolo, l'inchiesta tocca il villaggio scolastico di Corea, a Livorno, una delle iniziative sperimentali avviate da alcuni anni e diventata ufficiale con il decreto ministeriale del '74. Uno dei nodi da sciogliere, per le biblioteche scolastiche, è il legame con il territorio e le sue istanze; nei prossimi articoli illustreremo la situazione di altre importanti biblioteche scolastiche della Toscana.

## Nel villaggio Corea vagoni ferroviari in disuso diventano centri di lettura

A Livorno un'esperienza che riesce ad unire studenti, insegnanti e quartiere — Come funziona la sperimentazione — L'uso dei volumi — Un terreno difficile di educazione

LIVORNO — A Livorno è nato e si sviluppa il villaggio scolastico Corea, nell'omonimo quartiere della città. Il villaggio comprende la scuola materna, la scuola elementare, la scuola media e tutte le tre fanno parte di una stessa iniziativa sperimentale che dal 1976 è stata resa ufficiale da un decreto ministeriale. E' dunque una struttura educativa che nello stesso luogo e con gli stessi metodi accompagna i ragazzi dai tre anni ai quattordici. In mezzo ai diversi prefabbricati che ospitano le aule sono stati ricavati i vagoni ferroviari che sono stati « conquistati » da don Nesi e ospitano l'ambulatorio e il laboratorio per l'acquisto dei volumi. Il prefabbricato più piccolo è sistemato a una delle biblioteche del villaggio; questa biblioteca è formata, anzi da cinque sezioni; quella del centro pedagogico di lettura che raccoglie e presta libri adatti in particolare all'aggiornamento degli insegnanti della scuola dell'obbligo, la biblioteca « G. Savonarola » che ha 6.000 volumi ed è abbonata a 43 riviste; la sezione ragazzi della « Savonarola » ordinata per età e per argomenti.

Al fine di facilitare la ricerca autonoma dei ragazzi e degli insegnanti, la sezione « Terzo Mondo » sempre anacronistico stabile che offre a studenti e docenti uno strumento agile per la ricerca sui problemi che riguardano i popoli emergenti, la biblioteca del centro sociale di educazione permanente con 700 volumi e 9 riviste. Qui vengono ragazzi e insegnanti, qui viene la gente del quartiere, qui si svolgono importanti corsi di aggiornamento per adulti; si attendono a questo proposito con interesse le iniziative della Regione dopo che la « 382 » ha decretato anche questo settore. A fianco di questa importante struttura sociale, culturale ed educativa offerta agli studenti e al quartiere le scuole elementare dispone di piccole biblioteche per ogni classe costituite eliminando i libri di testo e dotandoli di un numero di volumi buoni-libro. E' questa una possibilità che la recente legge 617 dà a tutte le scuole che ottengono una sperimentazione, ed una possibilità concreta per cambiare le cose, per organizzare fra i ragazzi una maggiore circolazione culturale.

La scuola media ha soppresso, invece tutte le biblioteche di classe, ha concentrato i dotati nella biblioteca della scuola e ha dato un grande impulso a questo suo centro di cultura. In una grande stanza luminosa sono sistemati i libri a disposizione degli insegnanti e degli alunni, ciò a cadere uno steccato storico-anacronistico stabile che le leggi ancora vigenti che vogliono la distinzione fra

una biblioteca per un professore e una per gli alunni. A disposizione dei lettori ci sono 3.500 volumi e trecento libri di testo. Una biblioteca di questo tipo, che dedica tutto il suo orario di lavoro a fare funzionare questo servizio, sono a disposizione dalle 8,30 alle 12,30 dalle 15 alle 17,30. La scuola media ha eliminato l'acquisto di molti libri di testo (si comprano solo l'antologia e i libri di matematica e di scienze) così la mattina presto gli scolari vengono dalle varie classi a prendere dalla biblioteca i libri (forniti dalla biblioteca) a scegliere i volumi per lo studio della storia e della geografia. Gli alunni e i libri di matematica e di scienze sono circa 25. I ragazzi vengono da soli, si avvicinano agli scaffali in cui i volumi sono divisi per grandi settori di interesse, scelgono da soli o si fanno aiutare dai bibliotecari. L'interesse c'è — ed è importante — significativo che ci sia qui, in un quartiere in cui il lavoro educativo è difficile — ma ad esso purtroppo, nella risposta, la qualità della lettura.

I libri offerti dall'editoria per i ragazzi sono ispirati alla grande maggioranza ad una « cultura » vecchia, se non stantia, il peso del condizionamento sociale e del « mass media » è enorme, si fa indifferente aspirazioni degli scolari. I titoli più letti, non sempre egregi, indicano certo

le passioni dell'età, ma sono anche il frutto di un ambiente sociale in cui la scuola non è, forse ancora riuscita a proporre un modello diverso di cultura, in cui, soprattutto, non riesce, a dare una sufficiente educazione linguistica. D'altra parte i libri « per ragazzi » sono ancora scritti con una destinazione tradizionale, cioè per i bambini di età scolare, e sono pieni perciò spesso troppo difficili per la grande maggioranza dei ragazzi che frequentano la scuola. C'è chi ha difficoltà anche a parlare, che non riesce ad avere un dialogo valido nemmeno in casa, altri che non riescono a leggere con un'attenzione sufficiente. Anche se i risultati sono ancora modesti, la funzione di stimolo della biblioteca si è rivelata comunque essenziale. I ragazzi stanno imparando che i libri, sono, strumenti fondamentali di cultura.

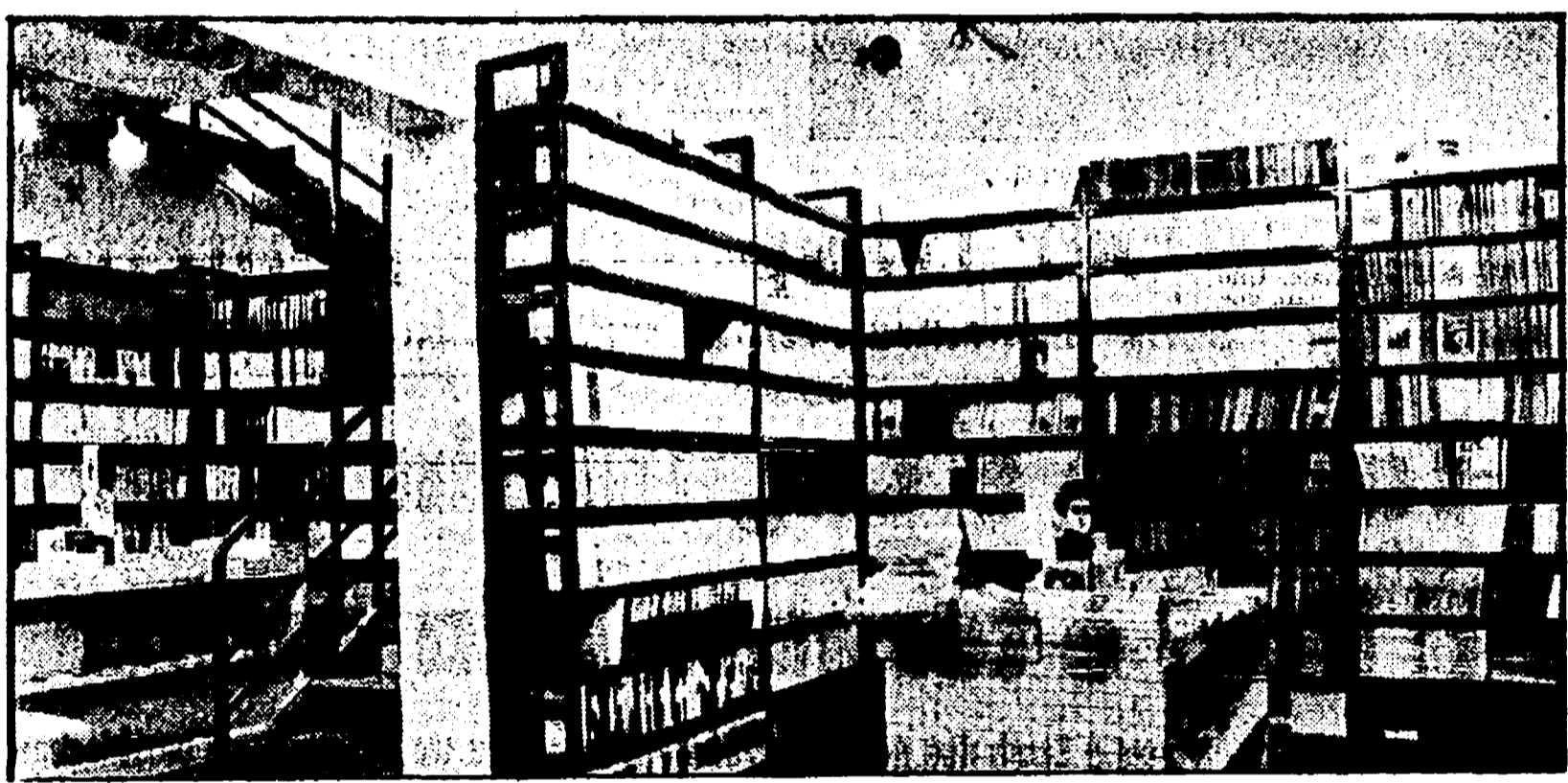
Francesco Golzio

Nella foto sopra al titolo: due bambine impegnate nella ricerca di alcuni testi in biblioteca

Inaugurato ufficialmente il centro culturale

## Centocenti metri di libri in esposizione nella nuova libreria Rinascita di Empoli

La struttura non vuole solo essere un punto di vendita di libri - In programma mostre, dibattiti e corsi di studio - Intervento dell'assessore regionale Tassinari



L'interno della nuova libreria « Rinascita » inaugurata ad Empoli

EMPOLI — « Con l'apertura di questa libreria vogliamo fornire alla città un valido strumento di dibattito e di confronto aperto a tutte le istanze ». Si è iniziata con queste parole, del suo direttore Mauro Guerrini, la cerimonia di inaugurazione della nuova sede della libreria « Rinascita » ad Empoli, una struttura di 180 metri quadrati con una superficie espositiva di 120 metri, situata nel centro storico della città, in via della Noce.

Già subito dopo la seconda guerra mondiale, il partito comunista si era dotato ad Empoli di un piccolo punto di vendita di libri, in via Giuseppe Del Papa. Inizialmente si distribuiva soltanto la nostra stampa, poi si poterono esigete diverse e maggiori richieste che furono soddisfatte attrezzando una piccola libreria, una volta in via Ridolfi e quindi in piazza del Popolo.

Per l'apertura della nuova libreria è stato prezioso l'aiuto della libreria Rinascita di Firenze e di quella di Modena, una delle più grandi a livello nazionale. Questo contributo si inquadra nella prospettiva di sviluppo della libreria Rinascita che il Partito sta por-

tando avanti. La struttura di Empoli, anche coerentemente con questa prospettiva indicata dal partito, non vuol essere soltanto un punto di vendita di libri, ma anche un centro di incontro e di confronto per coloro che si interessano di problemi culturali, con presentazione di libri, mostre e dibattiti.

Al piano terra si trovano i libri del settore economico, le riviste, i dischi ed i libri per i ragazzi e per l'infanzia. Al primo piano trovano posto i testi di saggi, pedagogia, arte e libri parascolastici. Tutto questo per un totale di 7 mila titoli presenti. In questo assetto assume particolare interesse una vasta e qualificata presenza di riviste, di cui si sentiva particolarmente la mancanza ad Empoli, per un totale di circa 70. La libreria è organizzata anche per diventare una struttura societaria aperta.

La quota di associazione, 5 mila lire annue, dà diritto a sconti periodici sui libri di alcune case editrici ed a ricevere gratuitamente il periodico « Libreria Rinascita Empoli ». Una rivista, quest'ultima, con un gruppo di redattori costituito da studenti universitari ed aperti ad ogni

contributo, che si propone di segnalare le novità editoriali, anche con brevi recensioni, e di inserirli nel dibattito culturale della zona empolese e del comprensorio. Di questa rivista è nelle edicole il secondo numero con un articolo sulla prossima edizione del premio Fozaale e sulle celebrazioni busoniane che si sono svolte recentemente.

All'inaugurazione ha partecipato anche il compagno Luigi Tassinari, membro del comitato regionale del partito e assessore regionale alla Cultura. Il compagno Tassinari ha sottolineato come l'apertura di una libreria Rinascita ad Empoli sia un avvenimento importante non soltanto per la vita del partito, ma anche per tutta la città e per la sua vita democratica.

Con questa iniziativa — ha proseguito Tassinari — ci forniamo di uno strumento di intervento nel settore particolarmente importante nell'informazione. Uno strumento che può giocare un ruolo notevole nel consolidamento del rapporto tra cultura e democrazia attraverso la partecipazione e la disponibilità al confronto ed al dibattito, nel profondo rispetto delle forze

culturali che esprimono matrici diverse dalla nostra. Una libreria, inoltre, per le sue caratteristiche di centro di cultura, che può portare un contributo alla soluzione del problema della lettura, soprattutto indirizzando il verso coloro che, una volta ottenuto un diploma o una laurea, si scordano quasi completamente dei libri.

Certamente, se leggere libri non esaurisce il meccanismo della conoscenza, sicuramente ne costituisce uno degli elementi più importanti. Molti i prossimi programmi della libreria Rinascita. Vi è il programma, per quel che riguarda l'organizzazione interna, di rafforzare il settore dei libri per ragazzi e del parascolastico. Tra le iniziative collaterali si segnalano una mostra di fotografie ed una esposizione di libri per l'infanzia e per ragazzi nel mese di dicembre, ed un dibattito sulla figura di Don Milani.

La rivista pubblicherà prossimamente un inserto bibliografico su Gramsci ed infine, in contatto con l'Istituto Gramsci di Firenze, la libreria organizzerà dei corsi sui problemi economici.

Bruno Berli

Bruno Giovannetti

Partecipazione riservata agli iscritti all'ETI

## La Pergola lancia quattro concorsi

Affratellamento: di scena « Il principe di Homburg »

Luigi Proietti ritorna al Metastasio

FIRENZE — Teatro questa settimana all'affratellamento, che ha iniziato la sua stagione con lo spettacolo « Le Fantomes de Pierrot ». La proposta di domani è di tutt'altro genere: andrà infatti in scena alle ore 21 « Il principe di Homburg » di Herik von Kleist. La versione italiana è di Mario Moretti, la regia di Marcello Aste, le scene e i costumi di Giovanni Licheri. Tra gli interpreti Adolfo Lastrucci, Leda Palma, Luciana Negrini, Claudio Sora, Luigi Diaberti.

L'opera del grande, e oggi ormai valutato poeta morto suicida nel 1881 all'età di 24 anni, fu scritta negli anni estremi della breve vita e in essa sono sintetizzati molti dei motivi e delle ansie attuali del settore. Lo spettacolo resterà in scena fino a domenica.

Luigi Proietti ritorna al Metastasio « A me gli occhi, please », dopo essere stato replicato nelle serate previste, verrà ripresentato questa sera, domani e dopodomani. Il « tour de force » dell'attore romano ha confermato anche sulla piazza toscana lo stupefacente successo che al Teatro Tenda di Roma ne aveva fatto lo scorso anno il « caso » teatrale più clamoroso della stagione.

Lo spettacolo verrà replicato anche venerdì e domenica. L'esordio di quest'anno sembrerebbe confermare i risultati acquisiti. Dopo un giorno di pausa il teatro pratese ospiterà il primo degli appuntamenti jazz della stagione in abbonamento. Sabato 19 alle ore 21, sarà di scena Leo Kowitz Quartet con Martial Solal.

FIRENZE — Mentre prosegue la normale programmazione degli spettacoli (dopo il bel successo del « Come vi piace » dello stabile dell'Aquila andrà in scena domani il venerando « Proceso per magia » con Renzo Giampietri) l'infaticabile direzione del teatro della Pergola sta avviando un'altra delle iniziative promesse all'inizio della stagione, e precisamente una serie di concorsi destinati e riservati, agli iscritti e agli ex iscritti dell'ETI. Il concorso è diviso in vari settori:

Brano di copione teatrale: il brano può costituire un breve atto unico o parte di un'opera di durata maggiore, il tema è libero, la durata scenica non dovrà superare i 30'. Il testo va consegnato in triplice copia entro il 15 gennaio 1978.

« Partito per musiche di scena »: il tema agiografico-compositivo sarà dato dal testo vincente del concorso per il copione teatrale. Questo sarà appeso presso la segreteria del teatro dal 12 al 15 febbraio 1978. La composizione, che verrà eseguita al pianoforte, deve avere una durata massima di esecuzione di 5'. Termine di consegna: 30 marzo 1978.

Fotografia sul tema « Il tea-

tro e il suo pubblico »: le fotografie bianco e nero o colore, formato minimo 18x24, per un numero massimo di 6, devono tendere a cogliere lo spettatore nei vari aspetti della sua presenza a teatro. Il termine ultimo di consegna è stato fissato al 1. marzo del 1978.

Nuovo marchio ETI: il marchio dovrà riportare in modo chiaramente leggibile la sigla ETI; i bozzetti proposti non dovranno essere più di tre per ogni concorrente. Termine ultimo di consegna: 1. marzo 1978.

Per ciascun concorso le norme di consegna prevedono la proposta in busta chiusa e anonima, contrassegnata da un motto; lo stesso motto dovrà essere riportato su un'altra busta chiusa contenente il recapito e i dati anagrafici dell'autore. Le norme del concorso, alla cui conoscenza e accelerazione i concorrenti si impegnano, sono depositate presso la segreteria, in via della Pergola 18, telefono 210.557 - 252.550. Il brano vincente verrà letto da un gruppo dell'ETI 21 nella sala degli incontri della Pergola; la composizione musicale vincente verrà eseguita nel corso dello stesso incontro; le fotografie e i bozzetti del terzo e quarto concorso verranno esposti al pubblico

**A Lire 999.000** anche fino a 40 rate senza Anticipi nè Cambiali  
**fino al 15 Dicembre INCREDIBILE OFFERTA di Lussuosi Arredamenti a scelta, composti da:**

**CAMERA matrimoniale + SALOTTO con Divano e 2 poltrone + CUCINA americana con Tavolo e 4 Sedie**

tutti i MOBILI D'ARREDAMENTO - TAPPETI - LAMPADARI e gli ELETTRODOMESTICI

**TELEVISORI a Colori - ALTA FEDELTA' - ORGANI ELETTRONICI - CHITARRE ecc.**

anche fino a 40 rate senza ANTICIPATI né CAMBIALI con Finanziamenti Bancari fino a 4 milioni

I nostri PREZZI sono ASSOLUTAMENTE IMBATTIBILI e Vi convincerete confrontandoli con i prezzi che avete visto alla MOSTRA del MOBILE e della RADIO-TELEVISIONE, e con tutta la concorrenza compresi i Fabbricanti che vendono direttamente

Richiedete Progetti, Piani di Finanziamento — Il pagamento fino a 40 mesi garantisce l'alta qualità dei prodotti

GRANDI MAGAZZINI  
**SUPERMARKET REMAN**  
 VIALE RAFFAELLO SANZIO, 6 - PIAZZA PIER VETTORI, 8  
 TEL. 222.621/22 (Zona Ponte della Vittoria - Autobus 463-1325-27)  
 (Nostro autoparcheggio interno)

SEDE CENTRALE  
**NANNUCCI RADIO**  
 VIA RONDINELLI, 2 - PIAZZA ANTINORI, 10  
 FIRENZE  
 Tel. 261.645/46 (Ditta fondata nel 1928)